



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 7

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e produzione agroalimentare)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'USO DI BIOMASSE E DI BIOCARBURANTI DI ORIGINE AGRICOLA E SULLE IMPLICAZIONI PER IL COMPARTO PRIMARIO

61<sup>a</sup> seduta: mercoledì 21 marzo 2007

Presidenza del presidente CUSUMANO

## I N D I C E

**Seguito dell'audizione del presidente della Confagricoltura, del presidente della Confederazione italiana agricoltori (CIA) e del presidente dell'Associazione italiana coltivatori (AIC) e audizione del presidente della Coldiretti**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5	* MARINI . . . . .	Pag. 4
DE PETRIS (IU-Verdi-Com) . . . . .	5		
MARCORA (Ulivo) . . . . .	5		

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

*Intervengono, per la Confagricoltura, il dottor Vincenzo Lenucci, responsabile del servizio affari internazionali, e l'avvocato Giorgio Buso, responsabile del servizio legislativo; per la Coldiretti, il dottor Sergio Marini, presidente, il dottor Franco Pasquali, segretario generale, e l'avvocato Gaetano Varano, capo area dell'azione sindacale; per la Confederazione italiana degli agricoltori (CIA), la dottoressa Cristina Chirico, membro dell'ufficio internazionale; per l'Associazione italiana degli agricoltori (AIC), il dottor Carmine Di Minico, responsabile del settore agricolo.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,05.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'audizione del presidente della Confagricoltura, del presidente della Confederazione italiana agricoltori (CIA) e del presidente dell'Associazione italiana coltivatori (AIC) e audizione del presidente della Coldiretti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Sono oggi in programma il seguito dell'audizione del presidente della Confagricoltura, del presidente della Confederazione italiana agricoltori (CIA) e del presidente dell'Associazione italiana coltivatori (AIC), sospesa nella seduta del 20 febbraio scorso, e l'audizione del presidente della Coldiretti.

Sono presenti, per la Confagricoltura, il dottor Vincenzo Lenucci, responsabile del servizio affari internazionali, e l'avvocato Giorgio Buso, responsabile del servizio legislativo; per la Confederazione italiana degli agricoltori (CIA), la dottoressa Cristina Chirico, membro dell'ufficio internazionale; per l'Associazione italiana degli agricoltori (AIC), il dottor Carmine Di Minico, responsabile del settore agricolo; per la Coldiretti, il dottor Sergio Marini, presidente, il dottor Franco Pasquali, segretario generale, e l'avvocato Gaetano Varano, capo area dell'azione sindacale.

Cedo subito la parola al neoeletto presidente della Coldiretti, dottor Sergio Marini, che non era potuto intervenire nella seduta del 20 febbraio scorso.

*MARINI.* Signor Presidente, noi riteniamo che l'utilizzazione di biomasse per usi energetici sia un tema fondamentale e una delle grandi opportunità dell'agricoltura multifunzionale del futuro, ma anche del presente; esistono infatti già alcune realtà produttive interessanti. La Coldiretti ritiene necessaria la creazione di un modello di microimpianti diffusi sul territorio che utilizzino biomasse di origine locale. Qualsiasi altra strutturazione, a nostro giudizio, non avrebbe né i requisiti economici, né una spiegazione sociale o ambientale valida. Se si prevedesse l'importazione di biomasse dall'estero, ne scaturirebbero non solo danni economici, ma anche l'incapacità di spiegare tale fenomeno dal punto ambientale, considerati i costi e le emissioni durante il processo di trasporto.

In realtà, non sappiamo neanche dove e come le biomasse verrebbero prodotte, e con quali effetti ambientali. Ciò pone seri interrogativi su tutte le forme di impianti che non siano microimpianti diffusi sul territorio, possibilmente autogestiti da imprese agricole in forma singola o aggregata e con biomasse di provenienza locale, che potremmo definire «a chilometro zero», o a pochi chilometri. A nostro parere, altre forme non trovano nessuna forma di giustificazione.

Finora ci sembra che ci siano già le condizioni per partire con microimpianti per la produzione di energia elettrica, tramite biomasse da combustione o produzione di olio da semi oleosi, trasformati in energia elettrica tramite motori. Pensiamo che questa sia una strada già percorribile attualmente, a condizione che anche il calore possa essere utilizzato nel processo. Il vantaggio dei microimpianti, oltre che dal punto di vista sociale, dell'impatto ambientale e di sviluppo territoriale locale, è anche legato al fatto che vi sarebbe una grande efficienza nel processo di trasformazione, perché la realizzazione di microimpianti permetterebbe di utilizzare energia elettrica per autoconsumo o da immettere in rete.

Auspichiamo altresì che vi sia un forte coinvolgimento degli enti locali, con i quali si potrebbe sviluppare un ragionamento relativo alla priorità dell'utilizzo delle energie prodotte a livello locale, che sia quella elettrica facilmente trasportabile, sia, soprattutto, quella relativa al calore. A tale proposito, pensiamo che accordi di programma o convenzioni con enti pubblici, sia per l'uso dello stesso ente pubblico, sia per uso privato, laddove si individuino agevolazioni per l'utilizzazione del calore prodotto da tali microimpianti (se a ridosso di centri abitati), siano il sistema più vantaggioso, più spendibile e comprensibile dai cittadini, oltre ad essere quello che presenta il vantaggio e l'utilità maggiori per l'ambiente, che rappresenta l'elemento centrale.

La questione energetica viene affrontata come un problema per l'impresa, ma pensiamo anche che esso sia uno dei numerosi modi con cui l'impresa agricola riesce a contribuire a un ambiente migliore, considerati la questione delle emissioni e il fenomeno dei cambiamenti climatici, che

non vorrei ulteriormente approfondire. Riteniamo che, da tale punto di vista, è stato fatto molto sul piano normativo; crediamo che sia giunto il momento di completare il processo che prevede l'individuazione di certificati verdi *ad hoc* per l'utilizzazione della biomassa nazionale e, preferibilmente, locale, ossia legata a una breve distanza rispetto all'impianto e ricavata all'interno di un certo raggio rispetto al punto in cui viene trasformata. Penso che tale situazione si possa e si debba realizzare. Se ad essa poi si unisse un forte coinvolgimento degli enti pubblici nell'utilizzazione prioritaria di questo tipo di energie, a nostro parere si creerebbero le condizioni per una veloce diffusione dei microimpianti. Dal punto di vista tecnologico e della disponibilità delle imprese agricole, le condizioni sono già possibili e complete.

Per quanto riguarda le altre forme di energia (biodiesel, bioetanolo, biogas), non entrerei nel merito, anche perché il ragionamento sarebbe più complesso. È necessario comprendere appieno l'economicità di tali processi e i veri effetti ambientali che essi producono, tenuto conto delle tecnologie di cui oggi disponiamo. Ritengo che occorra un approfondimento al riguardo. Siamo pronti e disponibili a produrre energia sotto ogni forma, se la produzione è legata al territorio e alle realtà locali.

Una questione particolare si pone a proposito dell'energia solare, che è distinta da quella delle biomasse; reputiamo che molto si possa realizzare anche da questo punto di vista. Considerando che le nostre imprese agricole e la nostra agricoltura, operando sul territorio, è pronta e a disposizione sia come utilizzatrice, sia come produttrice di energia rinnovabile, naturalmente da immettere in rete.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, condivido pienamente le osservazioni svolte dal dottor Marini, alle quali non ho nulla da aggiungere.

MARCORA (*Ulivo*). Signor Presidente, per non ripetermi, visto che sono già intervenuto sul tema, mi limiterò a ricordare la mia completa sintonia con quanto sostenuto dal presidente Marini; desidero soltanto sottolineare il fatto che oggi si tende a parlare di bioenergia non capendo che ne esistono tanti tipi diversi. Il dibattito, pertanto, rischia di essere semplificato, anzi, di rappresentare una semplificazione del problema, nel momento in cui non distinguiamo fra biogas, bioetanolo, biodiesel e fotovoltaico (basti pensare ai risultati che possono produrre i capannoni delle aziende zootecniche ed i microimpianti che sfruttano la generazione di energia elettrica o di calore).

Rivolgo, quindi, questo invito anche al Presidente: dopo questa prima panoramica, è forse opportuno che la nostra indagine conoscitiva si concentri su tipi specifici di bioenergia, ognuno dei quali merita un discorso diverso.

PRESIDENTE. Senatore Marcora, le assicuro che l'indagine conoscitiva in corso si orienterà nella direzione da lei auspicata.

Ringrazio i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole intervenuti.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,15.*



